



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.PASCOLI" di VALLATA**

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO  
con sedi staccate in Scampitella – Trevico - Vallesaccarda

Via S. Giorgio di Sopra – 83059 VALLATA (AV) - Tel./fax 0827/90038

e-mail: [avic87400q@istruzione.it](mailto:avic87400q@istruzione.it) - Cod. Fisc. 90014680640 - C.MECC: AVIC87400Q

PEC: [avic87400q@pec.istruzione.it](mailto:avic87400q@pec.istruzione.it) - Web site: [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it)

Codice Univoco Ufficio: UFMSZT

Codice IPA: [istsc\\_avic87400Q](http://istsc_avic87400Q)



Prot. n. 3377 – 02 – 07

Vallata, 10 settembre 2021

**Al Collegio Docenti**

p.c. al Consiglio di Istituto

p.c. al personale ATA

Albo

Atti

Sito web dell'Istituto [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it)

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO  
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (Art. 1, comma 14 Legge n. 107 del 2015) –  
A.S. 2022/23 – A.S. 2023/24 – A.S. 2024/25.**

**PREMESSO**

- Che il presente Atto di indirizzo viene emanato dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 1, comma 14 Legge n. 107 del 2015 ed in ottemperanza della Nota MIUR prot. N. 17832 del 16 ottobre 2018;
- Che il PTOF attualmente in vigore ancora per l'anno scolastico in corso, predisposto dal Collegio Docenti del 18 dicembre 2018, è stato approvato con delibera n. 2/4 nella seduta del 14 gennaio 2019 dal Consiglio di Istituto;
- Che il PTOF riferito al triennio 2019/20 – 2020/21 – 2021/22 è stato opportunamente integrato ed aggiornato annualmente dagli Organi Collegiali Competenti, alla luce delle nuove esigenze emerse e recependo le innovazioni normative ed epistemologico – culturali emanate sia a livello nazionale che europeo, anche tenendo conto dell'emergenza Covid;
- Che nella predisposizione del PTOF per il futuro triennio di riferimento sarà opportuno valorizzare le esperienze positive già consolidate.

## CONSIDERATO

### Che il Piano Tirennale dell'Offerta Formativa:

- Esprime l'identità culturale della comunità scolastica e, come tale, rappresenta le scelte valoriali in termini di espressione della vision della scuola;
- È da intendersi come progetto strutturato di impegni che la scuola assume nei confronti del territorio, della comunità e dell'utenza, per la realizzazione di un progetto formative atto a favorire nel soggetto – persona in evoluzione l'acquisizione delle competenze chiave necessarie a realizzare la *“cittadinanza terrestre”* (E. Morin);
- È allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia, per cui il requisito della chiarezza risulta fondamentale;
- Presuppone: la consapevolezza e la condivisione delle scelte operate e delle motivazioni di fondo; la partecipazione attiva di tutti gli attori della comunità educante; la trasparenza e l'assunzione responsabile di un modello operative ispirato al miglioramento continuo di tutti I processi di apprendimento – insegnamento; la piena coscienza che il miglioramento non può essere affidato a pochi addetti ai lavori, ma deve coinvolgere in maniera sinergica tutti gli operatori;
- Include un Piano di Miglioramento in grado di canalizzare la valorizzazione delle risorse umane e strutturali verso una dimensione in cui la cultura del mero adempimento venga sostituita dalla cultura del *“I care”*;
- Deve essere strutturato secondo il principio d'inclusione di cui al Decreto Legislativo n. 66 del 2017, nel senso che: *“l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”*.

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

**VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

**VISTO** il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

**VISTO** il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dal Decreto Legislativo n.150 del 2009;

**VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà d'insegnamento intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**ATTESO** che la Legge n. 107 del 2015 prevede da parte del Dirigente Scolastico la definizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 62 del 23 aprile 2017 *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;

**VISTO** il Decreto legislativo n. 66 del 23 aprile 2017 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;

**VISTA** la nota MIUR n. 11602 del 31 maggio 2017 *“Riapertura del Rapporto di Autovalutazione per l'a.s. 2016/2017. Indicazioni operative.”*;

**VISTA** la Nota MIUR prot. N. 17832 del 16 ottobre 2018;

**CONSIDERATE** le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89), secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012;

**VISTE** le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

**VISTA** la LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*;

**VISTO** il decreto prot. N. 35 del 22/06/2020 *“Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019”*;

**VISTO** l'Allegato A alle *“Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019”*;

**VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

**Vista** l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria”*;

**Vista** la nota del Ministero dell'Istruzione, recante *“Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.”*;

**VISTE** le competenze del Collegio dei Docenti in materia di progettazione del PTOF, che risultano dal combinato disposto del DPR 275 del 1999 e della Legge di Riforma n. 107/2015;

**VISTO** Il documento *“Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari”*, diramato dal MIUR con nota prot. N. 3645 del 01 marzo 2018;

**TENUTO CONTO** delle proposte avanzate dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, anche sulla base di collaborazioni stabilite in occasione di attività ed iniziative già realizzate, con la piena convinzione di valorizzare le esperienze pregresse;

**TENUTO CONTO** delle istanze emerse dall'utenza sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...ecc), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della **qualità percepita** promossa

dalla scuola (customer satisfaction);

**VISTO** il PTOF per il triennio 2019 – 2022, predisposto dal Collegio Docenti del 18 dicembre 2018, approvato con delibera n. 2/4 nella seduta del 14 gennaio 2019 dal Consiglio di Istituto;

**VISTE** le integrazioni al PTOF effettuate annualmente, anche alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

**CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati, nonché quanto emerso in sede di riunioni del Nucleo Interno di Valutazione, così come sintetizzato nei verbali di monitoraggio al Piano di Miglioramento;

**SENTITO** il personale ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

**VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati in fase di riapertura e ricompilazione in ottemperanza alla nota MIUR n. 11602 del 31 maggio 2017;

**TENUTO CONTO** delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e, nello specifico, di alcune criticità che ancora emergono;

**CONSIDERATO** che la comunità professionale sarà impegnata nella revisione/integrazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

**CONSIDERATE** le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 sulle competenze per l'apprendimento permanente, in cui si pone il valore della complessità e dello sviluppo sostenibile;

**TENUTO CONTO** delle iniziative promosse negli anni scorsi per il miglioramento della qualità dei processi di apprendimento – insegnamento e delle continue sollecitazioni offerte sia in sede di riunioni collegiali e gruppi di lavoro, che negli incontri informali;

**CONSIDERATA** la struttura dell'istituto, articolato in tre ordini di scuola distribuiti su undici punti di erogazione del servizio, anche distanti tra loro, in un territorio geograficamente molto vasto e scarsamente popolato;

**TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

**CONSIDERATI** i compiti affidati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

**RITENUTO NECESSARIO** dare indicazioni al Collegio Docenti per la predisposizione del PTOF 2022-2025 in cui devono trovare adeguata esplicitazione tutti gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica (dal punto di vista logistico, formativo, didattico, organizzativo, gestionale);

## **DIRAMA AL COLLEGIO DOCENTI**

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come modificato dall'art. 1 comma 14 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti all'interno dell'Istituto (come emerge dal PTOF del precedente triennio) e di coerenza con le finalità da perseguire, anche alla luce degli sviluppi normativi più recenti ed attuali;

## IL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO

contenente gli orientamenti e le linee guida per la predisposizione del PTOF per gli anni scolastici 2022/23, 2023/24, 2024/25, a cui il Collegio Docenti si dovrà attenere per la predisposizione del documento.

Come criterio metodologico generale il Collegio Docenti provvederà agli aggiornamenti annuali del PTOF, alla luce delle nuove esigenze emerse e recependo le innovazioni normative ed epistemologico – culturali emanate sia a livello nazionale che europeo.

### PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE OPERATIVE: SUGGERIMENTI AL COLLEGIO DOCENTI

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzazione dell'art. 3 della Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"*.

**Al fine di promuovere l'idea di scuola come LEARNING ORGANIZATION, quindi attuare una cooperazione autentica ed una collegialità consapevole, si ritiene indispensabile considerare le presenti indicazioni.**

1. La predisposizione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
2. L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel PTOF degli anni precedenti e del patrimonio consolidato di buone pratiche che hanno in passato caratterizzato questa scuola, nonché delle professionalità presenti anche al fine di valorizzare tutte le risorse umane.
3. Si ritiene importante che il Collegio Docenti sia articolato in strutture di riferimento (dipartimenti verticali, collegi di ordine di scuola, classi parallele) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele e soprattutto trasversali agli ordini di scuola.
4. Consolidare la pratica di valorizzare momenti di incontro come occasione di scambio e di riflessione diventa uno strumento per lo sviluppo di quella collegialità autentica, che risulta fondamentale per la condivisione della mission e della vision dell'Istituto, attraverso la collaborazione e la cooperazione secondo il principio: *"E' leggero il compito quando molti si dividono la fatica"* (Omero).
5. Risulta fondamentale la partecipazione all'intera comunità professionale delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti, al fine di stimolare all'apertura verso forme di innovazioni didattiche e metodologiche, condividendo anche esperienze di aggiornamento e di autoformazione.

### **È necessario:**

- rafforzare i processi di revisione/adattamento del curricolo verticale dell'Istituto, che ne caratterizzi l'identità;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, ma soprattutto riadeguando la didattica e superando il modello meramente trasmissivo;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave del quadro europeo di riferimento, sia di cittadinanza europea, che riconducibili a specifici ambiti disciplinari, nonché a dimensioni trasversali, tenendo conto del documento contenuto nella "Raccomandazione adottata dal Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018";
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia in relazione alla valorizzazione delle eccellenze;
- migliorare l'aspetto legato all'inclusione, intesa come garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti, superando la frammentarietà degli interventi;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne;
- migliorare l'ambiente di apprendimento anche attraverso un utilizzo efficace delle tecnologie, nonché della diffusione di nuove e più moderne strategie didattiche;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

### **Questo per consentire:**

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

## **LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL P.T.O.F.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione scolastica: dichiara

all'esterno la propria identità; programma in maniera completa il curricolo, comprensivo sia di attività obbligatorie che riferite alla quota dell'autonomia del 20%, nonché di ampliamento e potenziamento dell'azione educativa; prevede tutta l'impostazione logistica e organizzativa in riferimento agli aspetti metodologico-didattici, nonché di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire, sia gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni comuni su tutto il territorio nazionale, in riferimento ai livelli essenziali di prestazione, ma anche gli obiettivi che ne caratterizzano l'identità.

Il documento sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie, al fine di individuare priorità condivise da tutta la comunità scolastica.

Il conseguimento di obiettivi ambiziosi e, comunque, tali da consentire la crescita dell'istituzione scolastica e l'apporto di un fattivo contributo al territorio in cui essa opera implicano, dal punto di vista interno, un coinvolgimento di tutti gli operatori in una condivisione della missione tipica di una istituzione scolastica, nonché della vision di ciò che vogliamo essere, dove vogliamo andare, facendo un discorso in prospettiva di un futuro anche sul lungo periodo e diventando elemento di stimolo in termini di evoluzione sul piano culturale di tutto un contesto.

La condivisione delle scelte, il senso di appartenenza all'istituzione, la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane di cui si dispone, la motivazione, diventano fondamentali al fine di andare a costruire quel clima relazionale positivo e il senso di ottimismo con cui affrontare scelte consapevoli, sia per conseguire gli obiettivi che ci poniamo, sia per favorire la crescita professionale di tutti. Sul piano esterno c'è la necessità di una massima apertura e di un discorso di collaborazione con tutti gli organismi che operano sul territorio al fine sviluppare azioni sinergiche con la consapevolezza che si cresce se si condividono degli obiettivi, perché il ruolo educativo non è solo della scuola ma di tutto un contesto.

### **Si invita pertanto il Collegio Docenti a voler considerare:**

- le buone pratiche già precedentemente consolidate nel nostro Istituto, sia in termini di offerta formativa e di approccio didattico, che sul piano delle collaborazioni realizzate;
- continuità con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio precedente, migliorandone e riadattandone tutti gli aspetti, ma salvaguardandone le esperienze positive, con la convinzione che lo sviluppo non avviene per salti (*natura non facit salti*), ma per miglioramento continuo e progressivo dei processi attivati;
- coerenza con le priorità, i traguardi, gli obiettivi individuate dal RAV;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione, nonché alla creazione di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*educazione alla legalità, senso di responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, ecc.*);

- la previsione, in ottemperanza ai commi 10 – 12, art. 1 della legge 107/2015, percorsi di educazione alla salute (di primo soccorso per la Scuola Secondaria di 1° grado) ove, *“per salute si intende non l’assenza di malattia, bensì uno stato di benessere fisico, psichico e sociale”* (dall’Organizzazione Mondiale della Sanità);
- il quadro di riferimento indicato dal Piano per l’Educazione alla Sostenibilità che recepisce i *Goals 2030*, con la prospettiva di una crescita delle competenze di cittadinanza, per una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale, sociale;
- l’armonizzazione delle attività di Educazione Civica e dei relativi criteri di valutazione;
- l’attenzione alla *“Raccomandazione adottata dal Consiglio dell’Unione Europea sulle competenze per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018”*;
- la previsione di strategie orientate all’inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l’individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l’adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010), anche prevedendo progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- la revisione di tutti gli aspetti legati al tema dell’inclusione, anche in attuazione del D.Lgs n. 66 del 13/04/2017 e successive integrazioni e modificazioni, con la consapevolezza che la questione investe tutte le dimensioni dell’istituzione scolastica, come responsabilità condivisa di tutta la comunità educante, pienamente convinti che tutte le attività del PTOF devono avere il carattere dell’inclusività;
- l’organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (*ecc.*), in particolare attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali, nonché attraverso la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità, sia fra i tre ordini di scuola dell’istituto comprensivo, sia con la scuola secondaria di secondo grado, con una particolare attenzione ai risultati a distanza;
- la revisione di tutti gli strumenti di valutazione e di certificazione delle competenze, dando attuazione al D.Lgs n. 62 del 13/04/2017 ed a tutta la normativa collegata e successiva, anche in riferimento alla nuova valutazione nella scuola primaria (abolizione del voto numerico);
- gli strumenti e le attività per la continuità e per l’orientamento vanno riorganizzati e rafforzati, anche implementando la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione / correzione dei processi di insegnamento – apprendimento, con la consapevolezza che tutta l’impostazione dell’attività della scuola deve avere il carattere orientativo;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, al fine di

migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

## CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere ed esplicitare:**

- il Piano di Miglioramento elaborato a seguito delle priorità emerse dal RAV;
- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia, in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici;
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal Piano Nazionale per la scuola digitale;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ata;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale ata (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici), considerata la struttura dell'istituto, articolato in tre ordini di scuola, quattro comuni, undici punti di erogazione del servizio, al fine di poter garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento, nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza, come contenuto nelle direttive impartite al DSGA;
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali ritenute prioritarie al fine di garantire un'offerta formativa moderna e coerente, sia con le istanze dell'utenza che con la normativa di riferimento.

## STRUTTURAZIONE DEL PTOF

Nella predisposizione del PTOF per il triennio 2022/23, 2023/24, 2024/25, si terrà conto della struttura di riferimento proposta nella nota MIUR del 16 ottobre 2018, prot. n. 17832.

Il PTOF si comporrà delle seguenti sezioni:

### **1. La scuola e il suo contesto:**

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

### **2. Le scelte strategiche:**

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

### **3. L'offerta formativa:**

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Iniziative di ampliamento curricolare

- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione

#### **4. L'organizzazione:**

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convezioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

#### **5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione.**

### **MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, RENDICONTAZIONE SOCIALE**

In un'organizzazione complessa come la scuola dell'autonomia, risulta fondamentale la rendicontazione sociale, cioè la fase in cui si traccia il bilancio sugli obiettivi conseguiti attraverso l'impiego delle risorse assegnate, al fine di diffondere la cultura dell'accountability.

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa risultano essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi, per cui bisognerà prevedere momenti e strumenti di autoanalisi di istituto.

**Il presente atto di indirizzo, è trasmesso al Collegio Docenti e diffuso all'interno della comunità scolastica ed all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Istituto [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it), nella sezione Piano dell'Offerta Formativa.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof. Michele D'Ambrosio**

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs n.39/93*